QUADERNO N.3

GUERIN SPORTIVO

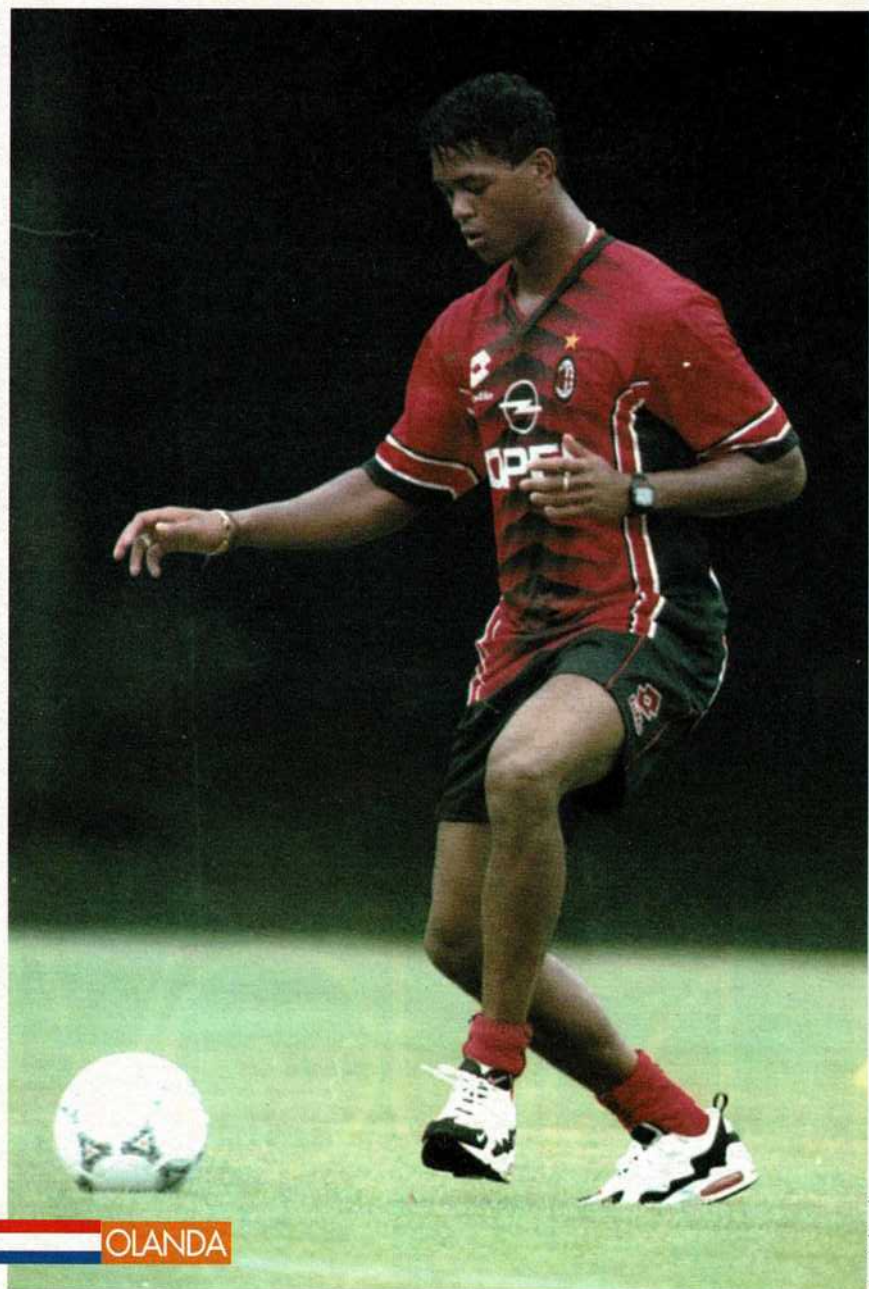
I NUOVI stranieri SERIE A

LEGA CALCIO

CAMPIONATO '97-'98

PATRICK KLUIVERT

OLANDA

Foto Richiardi

MILAN

Provenienza: Ajax
Costo: 0 (fine contratto)

IN CARRIERA

Patrick Kluivert, basta il nome: suo il gol che condannò il Milan nella finale di Champions League a Monaco, il 24 maggio 1995. Un tocco in scivolata su lancio dell'ex milanista Frank Rijkaard, un dispetto alla squadra rossonera che da quel momento si è innamorata di lui. Nato il 1° luglio 1976 ad Amsterdam, alto 1,87 m per 78 kg, il talentuoso attaccante originario del Suriname con l'**Ajax** ha vinto quasi tutto: due scudetti, Coppa Intercontinentale, Coppa dei Campioni e Supercoppa Europea. Kluivert ha iniziato la sua carriera nello **Schellingwoude,** ma l'anno successivo è subito approdato ai "lancieri" di Amsterdam. In **nazionale** ha esordito il 16 novembre 1994 contro la Repubblica Ceca. In quattro stagioni di massima serie olandese ha segnato 39 reti.

Kluivert con la moglie Angela

Foto Santandrea

PRO

Le giocate di Kluivert sono negli occhi di tutti, soprattutto in quelli dei tifosi del Milan. Per le doti tecniche potrebbe essere veramente il nuovo Van Basten e con Weah formerà sicuramente una delle coppie d'attacco più temibili del campionato. È giovanissimo e l'Italia gli offre con la maglia rossonera la possibilità di consacrarsi come grande del calcio europeo.

CONTRO

Il carattere non è certo un suo punto di forza e con Fabio Capello potrebbero nascere facilmente degli equivoci. In Olanda si è circondato di strane quanto pericolose amicizie e la sua professionalità attende ancora definitive conferme. Per essere la prima punta, con l'Ajax non ha segnato tantissimo e le difese non erano quelle tricolori.

INTER

Provenienza: Auxerre
Costo: 5.500 milioni

Foto Santandrea

IN CARRIERA

Taribo West, 24 anni lo scorso 26 marzo, ha esordito nella serie A nigeriana con gli **Sharks** di Port Harcourt ed è tornato a Lagos per giocare nel **Julius Berger**. Di lì il salto alla **nazionale Under 20,** vero e proprio autobus per l'Europa, dove è arrivato nell'autunno del '93. I francesi dell'**Auxerre** lo hanno lasciato maturare fino al marzo del '94, quando ha esordito contro il Tolosa. Neanche due mesi dopo arriva anche la prima partita in **nazionale**, ma poi Taribo non viene convocato per Usa '94. In compenso Guy Roux, tecnico-santone dell'Auxerre, decide di affidargli una maglia da titolare per la stagione 94/95. Gioca in campionato e nelle coppe europee e l'anno dopo contribuisce notevolmente allo storico "double" dell'Auxerre. Siamo nell'estate del '96, e la Nigeria ha in ballo una nuova spedizione negli Usa per le Olimpiadi. Questa volta parte anche West, che gioca alla grande, e la Nigeria vince l'oro.

PRO

Giocatore potente, West sa adattarsi in pratica a tutti i ruoli del pacchetto arretrato. È ancora giovane, ma ha già accumulato una grande esperienza. Fisicamente poderoso, può garantire all'Inter una maggiore copertura rispetto ad Angloma. Se si mantiene ai livelli raggiunti in Francia, è senz'altro un ottimo investimento. La Nigeria è squalificata, pertanto West non dovrà neanche affrontare la trasferta per la Coppa d'Africa.

CONTRO

La Francia non è l'Italia e quindi West dovrà dimostrare anche da noi di essere un buon difensore. Auxerre, nonostante i successi, resta una realtà piuttosto provinciale, e l'impatto col calcio italiano potrebbe rivelarsi un problema. Senza dimenticare che lo spogliatoio dell'Inter è capace di generare tensioni straordinarie e la concorrenza in nerazzurro è senz'altro superiore a quella che West trovava all'Auxerre.

TARIBO WEST

NIGERIA

Foto Richiardi

MOHAMED KALLON

SIERRA LEONE

Foto Rimondi

BOLOGNA

Provenienza: Lugano (via Inter)
Costo: prestito gratuito

IN CARRIERA

Ha soltanto diciotti anni, ma ha già girato il mondo come un navigato professionista. Mohamed Kallon è nato il 6 ottobre del 1979 a Freetown capitale della **Sierra Leone**, paese dove infuria la guerra civile. A 14 anni si mette in luce nell'Edmonds, a 15 emigra in Libano, fermandosi solo una stagione. Acquistato dallo **Sponga,** squadra svedese di Serie B, il giovane africano impressiona favorevolmente un osservatore dell'**Inter**: il club nerazzurro lo acquista, lasciandolo in Svezia altri 4 mesi per dirottarlo poi in Svizzera, nel **Lugano,** dove gioca per due stagioni. Nell'ultima annata ticinese Kallon segna complessivamente sette gol, mostrando una discreta tecnica di base, buona velocità e spiccate doti di lottatore. Gabriele Oriali, ds del Bologna, avrebbe voluto acquistarlo almeno in comproprietà ma l'Inter, su indicazione di Sandro Mazzola, lo ha concesso ai rossoblù solo in prestito. È **nazionale** della Sierra Leone.

Foto Rimondi

PRO

A 18 anni ha ancora notevoli margini di miglioramento. E a Bologna, poi, nessuno gli mette fretta: Kallon è soltanto un attaccante di rincalzo per un settore già ben coperto dai vari Kolyvanov, Andersson e Fontolan. Dai suoi più titolati compagni avrà tanto da imparare. Se il ragazzo è sveglio come sembra, metterà a frutto quest'anno di apprendimento.

CONTRO

Se gli attaccanti titolari del Bologna non avranno problemi fisici, per Kallon si prospetta un'intera stagione da spettatore. E gli impegni infrasettimanali non sono test attendibili. Dopo il "parcheggio" in Svizzera, comunque con frequenti presenze sui terreni di gioco, Kallon rischia di finire nel dimenticatoio. Per il ragazzo prodigio africano è ora di diventare un calciatore vero: ne avrà la possibilità in rossoblù?

PARMA

Provenienza: Guaranì
Costo: 0

Adailton con Ancelotti

Foto Santandrea

IN CARRIERA

Vent'anni compiuti lo scorso 24 gennaio, Adailton non dimenticherà facilmente i primi sei mesi del '97. Il campionato Sudamericano Under 20, con gli otto gol segnati, la finale persa con l'Argentina, il trasferimento dal club dell'infanzia, il Santiago del Rio Grande do Sul, al **Guaranì**, con la Parmalat che acquista metà del cartellino. Il **Mondiale Under 20** in Malesia, con dieci gol in tre partite, di cui sei tutti insieme, l'attenzione dei media di mezzo mondo, i paragoni con Romario e Ronaldo, e la doccia fredda della sconfitta con l'Argentina negli ottavi. I gol sbagliati, e il precoce ritorno a casa. E poi la notizia dell'immediato trasferimento in Europa. In Malesia quando gli chiedevano se si aspettava di arrivare in Europa e Adailton cascava dalle nuvole, era sincero. Comunque per lui era predetto un futuro europeo a breve termine e i fatti lo hanno confermato. Il Parma si è assicurato probabilmente il miglior attaccante dell'ultimo Mondiale Under 20.

PRO

Le sue doti tecniche sono fuori discussione. Seconda punta che preferisce il lato sinistro del campo, ha dimostrato di essere un realizzatore implacabile. Non è tanto alto, ma sa segnare anche di testa, oltre che con entrambi i piedi. È il classico giocatore che va marcato con estrema attenzione: ogni distrazione costa cara. È un ragazzo tranquillo, ma anche molto determinato nel puntare al successo.

CONTRO

Preoccupa l'impatto con la realtà italiana in generale e con una squadra di vertice come il Parma in particolare. Farà molta fatica a trovare spazio, e quando non si gioca mai diventa difficile restare in forma. Probabilmente è arrivato troppo presto, e potrebbe essere piuttosto spaesato. Tecnicamente è molto dotato, ma come spesso succede con questo tipo di attaccanti, quando non è in giornata sbaglia anche i gol più facili.

ADAILTON BOLZAN MARTINS

BRASILE

Foto Ricci

ROBERT ENGLARO

SLOVENIA

Foto Borsari

Provenienza: Foggia
Costo: 2.200 milioni

IN CARRIERA

Figlio di genitori originari di Udine (e quindi tesserabile come comunitario), Englaro è nato a **Bela Kraijna**, nel sud della Slovenia, il 28 agosto 1969. Prima di approdare in Serie B a Foggia, dove ha esordito il 22 dicembre scorso, è stato per sette stagioni uno dei pilastri dell'**Olimpija Lubiana** nelle cui file, dall'istituzione del campionato sloveno (1992), ha vinto quattro scudetti e due coppe nazionali, collezionando 14 presenze nelle coppe europee. Considerato uno dei migliori difensori del proprio paese, con la fama di irriducibile combattente, è titolare inamovibile della **nazionale** (una trentina di presenze), con la quale ha affrontato una volta anche l'Italia, a Maribor nel settembre del 1994, in una partita valida per l'Europeo: finì uno a uno con reti di Udovic e Costacurta. Un jolly preziosissimo che l'Atalanta è riuscita a strappare alla concorrenza del Bari.

Foto Borsari

PRO

Tecnicamente è un difensore completo. Dotato di notevole forza fisica, dà il meglio quando viene schierato al centro (preferibilmente da libero), ma sa disimpegnarsi bene anche come esterno, sia nella linea arretrata che a centrocampo. Grintoso e tatticamente scaltro, si è ambientato con grande facilità nel nostro calcio: ha mezzi sufficienti per non accusare il salto di categoria.

CONTRO

A Foggia ha giocato senza particolari pressioni, visto il campionato tranquillo dei rossoneri, ma a Bergamo, in una squadra che ha come obiettivo di partenza quello di evitare la retrocessione, sarà chiamato ad assumersi maggiori responsabilità. In pratica è al primo vero impatto con un torneo ad alto livello e sul piano della continuità potrebbe accusare qualche battuta a vuoto.

ROMA

Provenienza: Rapid Vienna
Costo: 1.100 milioni

Foto Mezzelani

IN CARRIERA

In Austria per tutti - tifosi del Rapid e no - è "la pantera", soprannome che gli deriva dai balzi eccezionali e dai riflessi incredibili. Originario di Vienna, dove è nato il 6 marzo 1962, Michael Konsel è stato eletto per tre volte **giocatore dell'anno**: nessun altro portiere ha avuto questo riconoscimento. Con il **Rapid Vienna**, di cui è stato capitano nelle ultime stagioni, ha conquistato tre campionati e altrettante coppe austriache. Per due volte è arrivato in finale di Coppa delle Coppe, dove il Rapid è sempre stato sconfitto. La carriera di Konsel è iniziata all'età di 16 anni nel **Fortuna 05**, prima attaccante, poi centrocampista, infine portiere. Dopo una breve parentesi al **Vienna**, il passaggio al Rapid, nel quale ha disputato le ultime dodici stagioni. Complessivamente in campionato vanta oltre 400 presenze, a cui si aggiungono le quasi 40 partite nelle coppe europee. In **nazionale** ha esordito nell'86 e attualmente conta 33 presenze.

PRO

Per lui garantisce Herbert Prohaska, centrocampista della Roma campione d'Italia nell'83. Konsel ha spiccate qualità e un'enorme esperienza, conosce bene Roma (da tre anni con la nazionale viene in ritiro invernale alla Borghesiana) e non dovrebbe avere problemi d'inserimento. L'abilità nell'usare i piedi, dovuta ai trascorsi da centrocampista prima e attaccante poi, ne possono fare il portiere ideale per la zona di Zeman.

CONTRO

La più grossa perplessità è legata alle sue 35 primavere: un portiere a quell'età ha già iniziato la parabola discendente. L'acquisto di un estremo difensore straniero in Italia è poi un evento abbastanza singolare, che solleva sempre perplessità: Konsel sarà osservato con particolare attenzione e non potrà permettersi errori per non trovarsi subito nel mirino della critica.

MICHAEL KONSEL

AUSTRIA

Foto Borsari

NENAD SAKIC

JUGOSLAVIA

Foto Danielsson

LECCE

Provenienza: Stella Rossa
Costo: 1.200 milioni

IN CARRIERA

Nato a Krusevac, a cento chilometri da Belgrado, il 15 giugno del '71, Sakic ha iniziato a giocare nel **Napredak,** dove è stato scoperto dai dirigenti della **Stella Rossa.** In cinque stagioni col club della capitale ha disputato 136 partite e messo a segno quattro reti: un ruolino di marcia di tutto rispetto per un difensore assai forte fisicamente (1,78 m. per 77 kg) e versatile. Può infatti giocare su tutto l'arco arretrato, funzionare da stopper e, all'occorrenza, essere avanzato a centrocampo. Con la Stella Rossa, di cui era diventato una pedina essenziale, ha vinto tre Coppe jugoslave e uno scudetto (una "double" compresa). L'anno scorso in Coppa delle Coppe si è messo in evidenza contro il Kaiserslautern e il Barcellona, vincendo molti duelli aerei e mostrando un'ottima battuta con entrambi i piedi. Il suo motto preferito è: «la palla può anche passare, l'avversario no». E la dice lunga sul temperamento agonistico di questo autentico perno della difesa.

Foto Mihajlovic

PRO

Tecnicamente dotato, coraggioso, con un carattere maturo, dovrebbe prendere per mano il reparto arretrato giallorosso senza problemi. Il suo temperamento generoso non va mai a scapito della qualità. Sicuri il rendimento e l'ambientamento nella nuova realtà: finora i giocatori slavi in Italia hanno fallito raramente, grazie anche gli innegabili stimoli economici.

CONTRO

Giocando in una squadra che lotta per la permanenza in serie A, sarà portato a usare tutti i mezzi possibili per limitare i danni. E con le sue caratteristiche potrebbe incorrere sovente nelle sanzioni arbitrali. Potrebbe mal tollerare un'eventuale panchina. Nel curriculum un neo importante: non è mai stato convocato in nazionale.

UDINESE ADIL RAMZI

Provenienza: Kawkab
Costo: 500 milioni

Foto Anteprima

IN CARRIERA

Il giorno del suo ventesimo compleanno, il 14 luglio scorso, Adil Ramzi ha lasciato il Marocco per l'Italia e adesso i suoi connazionali si attendono da questo regista, tanto riservato quanto determinato, grandi cose. In Marocco e in Malesia, per la **Coppa d'Africa** e per il **Mondiale Under 20**, Ramzi ha ottimamente impressionato: un suo gol ha regalato al Marocco il primo trofeo della storia a livello giovanile (la Coppa d'Africa), la sua sostanza ha permesso alla **nazionale** magrebina di disputare un ottimo mondiale. Ramzi è cresciuto nel **Kawkab** di Marrakesh. Sembrava dovesse arrivare in Francia già qualche mese fa, ma dopo la competizione malese l'Udinese ha compiuto un vero e proprio blitz, strappandolo alla concorrenza. Tre giorni dopo la firma con la società friulana, al KACM è arrivata un'offerta clamorosa del PSG, disposto a sborsare per Ramzi quasi due miliardi. Troppo tardi.

PRO

Ramzi dimostra una maturità senz'altro superiore alla media dei suoi coetanei. Sul terreno di gioco, di fronte ai microfoni dei giornalisti, in televisione, il suo atteggiamento non cambia. È tranquillo, sicuro, mai eccessivo. Come calciatore distribuisce palloni con grande precisione, senza sprechi. Sa giocare con tutti e due i piedi e davanti alla porta non perde la freddezza.

CONTRO

È il classico numero 8, un ruolo cruciale. In nazionale è abituato a dirigere il gioco, toccando decine di palloni. Da noi il discorso è ovviamente diverso, per velocità, spazi, avversari. Ha bisogno di tempo, e soprattutto bisognerà vedere se i suoi ritmi, eccellenti a livello giovanile, potranno aumentare e adattarsi ad una categoria superiore.

Staccato l'inserto, piegare lungo la linea tratteggiata e tagliare la parte superiore

PROSSIMAMENTE ALTRE SCHEDE RAGIONATE SUI NUOVI STRANIERI DELLA SERIE A